

**OGGETTO: verifica del numero legale**

**Presidente Loddo:** buonasera a tutti. Invito i consiglieri a prendere posto. Ci scusiamo per il ritardo ma il Sindaco era impegnato in un altro appuntamento istituzionale. Colgo l'occasione per salutare il Sindaco stesso, la giunta, i consiglieri comunali, il pubblico presente qui in Aula consiliare e quello che ci ascolta da oltre 25 anni su Centro Mare Radio. Prego Segretario, se può fare l'appello.

**Segretario comunale dott. Annibali:** Paliotta Crescenzo, Agaro Agostino, Ascani Federico, Ascitutto Franca, Cagiola Emanuele, Cervo Sergio, Ciampa Fabio, Crimaldi Giovanni, D'Alessio Nardino, Fagnoli Gabriele, Fierli Stefano, Grando Alessandro, Loddo Giuseppe, Palermo Maria Concetta, Penge Stefano, Ruscito Piero e Trani Eugenio.

**Presidente Loddo:** il numero è legale e, quindi, possiamo dare inizio ai lavori del consiglio comunale. Colgo l'occasione, questa è stata una settimana, diciamo sono stati giorni che sono stati funestati per l'Italia da un paio di avvenimenti che hanno, chiaramente, scosso sia l'opinione pubblica che le famiglie. Quindi io proporrei al consiglio comunale un minuto di silenzio per le vittime del porto di Genova e le tre vittime di Milano, e ai loro familiari.

*(l'Aula osserva un minuto di silenzio)*

**OGGETTO: mozioni e interrogazioni**

**Presidente Loddo:** passiamo all'ordine del giorno. Invito il segretario a fornirmi il punto. All'ordine del giorno ci sono mozioni e interrogazioni. La proposta al consiglio comunale è quella di sbrogliare rapidamente, o nel tempo necessario le mozioni che sono tre all'odg, però diciamo discutibile una, perchè per le altre due manca il consigliere che le ha proposte, che è il Vice Presidente Asciutto. Inizierei con la prima mozione all'ordine del giorno, presentata dal consigliere Grando, avente ad oggetto: "Istituzione di parcheggi riservati alle donne in stato di gravidanza e neo mamme all'interno del Comune di Ladispoli", i così detti parcheggi rosa. La discussione si è trascinata per molto tempo perchè nelle volte precedenti il consigliere Grando ha ceduto il posto della discussione della propria mozione, per favorire quella di altri colleghi consiglieri. Prego consigliere, può illustrarla al consiglio comunale.

**Consigliere Grando:** grazie Presidente. Buonasera a tutti i presenti e a chi ci ascolta su Centro Mare Radio. La leggo, tanto sono poche righe: premesso che è intendimento dell'amministrazione comunale porre in essere interventi atti al miglioramento della qualità della vita dei cittadini; premesso che per alcune categorie di automobilisti come ad esempio le donne in stato di gravidanza, soprattutto nel periodo terminale della stessa la prolungata ricerca di un parcheggio e le attività connesse alle manovre di parcheggio possono risultare molto faticose; premesso che oggi la donna riveste un ruolo importante, ricoprendo diversi ruoli e incarichi professionali e privati anche in stato di gravidanza; preso atto che non esistono nel territorio del Comune di Ladispoli aree di sosta riservate alle neo mamme o donne in stato di gravidanza; considerato che in base al vigente codice della strada le donne in stato di gravidanza e neo mamme non rientrano tra le categorie beneficiarie di zone di parcheggio riservate; considerato che sia tuttavia possibile individuare degli stalli di sosta da riservare alle donne in stato di gravidanza e neo mamme, da indicare con apposita segnaletica in prossimità di scuole, uffici, asili nido, farmacie, studi medici, centri commerciali ed altri luoghi d'interesse; precisato che in rispetto di quanto espresso al punto precedente, sia demandato alla sensibilità ed al buon senso dei cittadini, non essendo possibile elevare contravvenzioni ad eventuali trasgressioni; precisato che l'inserimento dei parcheggi rosa non prevede l'esenzione dal pagamento del ticket ove previsto; constatato che altri comuni: Roma, Siena, Napoli, Giulianova e altri, hanno provveduto già alla creazione dei parcheggi rosa; impegna il Sindaco e la giunta ad istituire, in alcuni parcheggi di Ladispoli, stalli di sosta opportunamente indicati con segnaletica orizzontale e verticale, da destinarsi alle donne in stato di gravidanza e neo mamme, accompagnate dal nascituro fino al compimento del primo anno di età; a dare atto che il rispetto della suddetta segnaletica sarà demandato esclusivamente alla sensibilità dei cittadini, non essendo la stessa compresa tra quelle previste dal vigente codice della strada; a demandare all'ufficio competente in collaborazione con la commissione lavori pubblici, l'individuazione planimetrica degli stalli di sosta da destinare a tale iniziativa e lo studio della relativa segnaletica da esporre; a demandare all'ufficio stampa un'opportuna diffusione pubblicitaria atta a sensibilizzare la cittadinanza rendendola partecipe dell'iniziativa. Un breve commento, in quanto questa mozione, credo molto semplice, è già stata presentata in molti altri comuni, e molti altri comuni già hanno messo in pratica questo atto di sensibilizzazione per la cittadinanza, che non è, pregherei i colleghi consiglieri di non vedere come una discriminazione, come un qualcosa che comunque possa ledere alla figura della donna ma, anzi, come un atto di sensibilità e di civiltà, se vogliamo, in quanto è demandato semplicemente al buon senso dei cittadini il rispetto di questa norma. L'intento è quello, appunto, di favorire le neo mamme e le donne in stato di gravidanza che possono avere delle difficoltà in certi casi a trovare dei parcheggi e la prolungata ricerca dei parcheggi, a volte, può essere causa di disagio. Già in passato era stata presentata questa mozione dal consigliere Voccia, se non sbaglio; non ne conosco il contenuto specifico, so che allora non era stata accettata dalla maggioranza. Spero che questa sera si possa arrivare ad un punto d'incontro, per poter approvare questa mozione e dare il via a questo, che io credo sia un atto di buon senso che è già stato, come dicevo prima, attuato in molti comuni sia di destra che di sinistra, senza nessuna, niente, senza punto. Grazie.

**Presidente Loddo:** grazie consigliere Grando. Solo per chiederle se può sostituire, glielo chiedo nei termini, invece di “impegna”, “invita”, in quanto la mozione di fatto non ha il potere di impegnare. Ha chiesto la parola il consigliere Ascani. Prego consigliere Ascani.

**Consigliere Ascani:** buonasera. Io vorrei ringraziare innanzitutto il consigliere Grando per la costanza con cui ha portato avanti questa mozione e, quindi, tutto l’iter che ha seguito e l’impegno, sicuramente, buoni propositi. Poi, ha fatto bene, insomma, ad indicare anche, secondo me, il passaggio sulle donne in generale. Nel senso che c’è sempre stata un po’, si è sempre stati un po’ restii su questo aspetto anche parlando di quote rosa e quant’altro, per dare diritti alle donne. Io credo che questo, come tema, è un po’ superato, per fortuna, nel senso anche negli ambienti di una certa sinistra, quindi io come PD e portavoce del PD ne sono certamente contento. Ci si è provati a portare avanti strade alternative, non ci si è riusciti pienamente, ecco l’esempio delle quote rosa è eclatante e ne discuto perchè è stato oggetto di discussione anche in Anci e, finalmente, sembra che si è riusciti a portare avanti l’iter della legge 215/2012 che prevede proprio l’aspetto delle quote rosa. Tanti comuni giustamente già hanno recepito questa legge, che riguarda sia l’aspetto amministrativo e, quindi, vedere già nelle prossime elezioni amministrative di tante città il doppio voto uomo-donna, ma anche una partecipazione di non più di due terzi rispetto all’altro sesso. È un po’ un discorso simile questo, come diceva il consigliere Grando. Questo non deve essere visto come un andare incontro alle donne perchè hanno più bisogno degli uomini; effettivamente questa è un’esigenza che va espletata. Tra l’altro è un qualcosa di trasversale, che non è di destra né di sinistra, ne parlavamo poco fa col consigliere Grando, tantissime città del nord Italia soprattutto, hanno già approvato condizioni del genere, vantaggiose, il mio partito stesso è stato favorevole ad iniziative del genere. Quindi sintetizzo per non dilungarmi troppo, dicendo che come PD certamente siamo favorevoli ad approvare questa mozione, credo e spero anche tutta la maggioranza, grazie.

**Presidente Loddo:** grazie consigliere Ascani. Consigliere Fagnoli, prego.

**Consigliere Fagnoli:** buonasera a tutti. Anche nel nostro gruppo la mozione è stata ampiamente discussa, riteniamo che sia un principio nobile quello proposto dal consigliere Grando, e “Ladispoli Città” è favorevole all’adozione di questa mozione, in tutti i sensi. Grazie.

**Presidente Loddo:** grazie consigliere Fagnoli. Consigliere Palermo, prego.

**Consigliere Palermo:** buonasera a tutti. Ringrazio anche io il consigliere Grando per questa mozione dedicata alle donne in gravidanza. Perchè le donne devono essere, in quel periodo particolare della loro vita, hanno bisogno di essere un po’ più privilegiate oltre alla necessità di parcheggiare, vivono una particolare situazione della propria vita fisica. Quindi, anche questo periodo, lo ringrazio perchè ha avuto un particolare interesse verso queste donne, noi donne, quindi “Patto per Ladispoli” approva la mozione e la vota favorevolmente. Grazie.

**Presidente Loddo:** ha chiesto la parola il consigliere Agaro.

**Consigliere Agaro:** grazie Presidente. Anche il gruppo “Ladispoli in Movimento” è favorevole a questa mozione presentata dal consigliere Grando. Inviterei l’amministrazione anche, diciamo, ad attuare quanto prima la mozione, quindi, dedicando apposite zone della città soprattutto quelle frequentate in prossimità dei centri commerciali, riservando un parcheggio ben visibile alle neo mamme, e alle donne in stato di gravidanza, e facendo sì che sia rispettato, quindi che qualcun altro non approfitti dello spazio libero per togliere un diritto sacrosanto ad una donna che porta in grembo una vita. Grazie.

**Presidente Loddo:** grazie a lei consigliere Agaro. Se non ci sono altri interventi, la parola al Sindaco. Prego Sindaco.

**Sindaco Paliotta:** sì, solo per dire che chiaramente prenderemo in considerazione l'invito che fa il consiglio comunale e quindi daremo poi disposizioni agli uffici di procedere. Quindi, con molto piacere, d'accordo su questa decisione.

**Presidente Loddo:** avendo esaurito la discussione, pongo al voto del consiglio comunale la mozione. Quindi, abbiamo detto, sottopongo al voto del consiglio la mozione proposta dal consigliere Grando, così come modificata dallo stesso, quindi sostituendo la parola "impegna" con la parola "invita". Chi è favorevole alla mozione così come modificata in Aula? All'unanimità dei presenti. La mozione è approvata. Ci sono altre due mozioni in discussione, però, mancando il proponente direi di passare direttamente alla fase delle interrogazioni. Ci sono dichiarazioni a riguardo? No. Quindi passiamo alle interrogazioni. Chi si prenota? Consigliere Grando. Prego consigliere Grando.

**Consigliere Grando:** stasera ho monopolizzato il consiglio, mi accusano i miei colleghi di minoranza. Ma lo faccio con piacere, nel frattempo vedo che è arrivata la consigliere Ascitutto. Ormai no. Io volevo chiedere al Sindaco un approfondimento, e spero che sia, diciamo, l'ultimo capitolo di questa telenovela, lasciatemi passare il termine, che riguarda il rapporto tra il Consorzio San Nicola, Flavia Acque e Comune di Ladispoli. Volevo quindi sapere se, c'eravamo lasciati con un incontro che ci sarebbe stato da quel consiglio comunale a pochi giorni per definire il piano di rientro del Consorzio nei confronti della Flavia Acque, invece per quanto riguarda i debiti presunti che il Comune avrebbe nei confronti del Consorzio, io ho fatto una richiesta all'ufficio competente di verificare quali fossero gli impegni, i residui, nei confronti del Consorzio, per verificare se ci fosse corrispondenza con quanto dichiarato nel bilancio consuntivo del Consorzio stesso. Quello che, però, è evidente è che non c'è per niente, diciamo così, le cifre riportate non sono le stesse, in quanto gli impegni residui sono, che risultano negli uffici, sono di €1.440.00 euro per le aree verdi attrezzate e €35.000,00 per contributo consortile pulizia spiaggia e verde, che è riferito se non sbaglio all'anno 2010. Il Consorzio invece riporta, come detto in precedenti consigli comunali, in bilancio €317.000,00 di crediti da riscuotere dal Comune. Questa rappresenta in se un'anomalia, per quanto parliamo di un Consorzio privato, e non possiamo entrare nel merito di quello che scrivono nel loro bilancio ma credo sarete d'accordo con me che, in questo frangente, ci dovrebbe essere una corrispondenza tra quello che loro portano come credito e quello che noi abbiamo come debito. Sindaco, sa che ho avuto la possibilità e ringrazio il Presidente Tondinelli, di assistere all'assemblea consortile che si è tenuta poco tempo fa, nella quale il Presidente ha fatto vedere a tutti i consorziati una lettera del Sindaco, con la quale appunto si fa un riferimento alle somme in questione, dicendo che verranno messe nei prossimi bilanci comunali del triennio 2013-2015, però non viene specificata la cifra precisa e questo è stato anche oggetto di numerose lamentele da parte dei consorziati che volevano sapere effettivamente se questa somma era, o meno, corrispondente. Quindi volevo chiedere al Sindaco se c'era, se poteva fare un po' più di chiarezza su questo aspetto. Grazie.

**Presidente Loddo:** prego Sindaco.

**Sindaco Paliotta:** grazie Presidente. Per quanto riguarda i rapporti tra Flavia Acque e Consorzio San Nicola, è stata predisposta una bozza di accordo per, diciamo, il pagamento in tre anni delle somme che il Consorzio deve alla Flavia. Questa bozza di accordo è all'attenzione del Segretario comunale, della ragioneria, quindi presumibilmente, anche dei revisori dei conti della Flavia Acque, presumibilmente verrà firmata nei prossimi giorni se si raggiungerà l'accordo su quello che lì è scritto. È stata concordata al 90%, ci sono alcuni aspetti da chiarire. Per quanto riguarda le altre questioni, gran parte degli importi riguardano il rifacimento del camminamento a mare che noi intendevamo mettere nelle, nei finanziamenti che la Regione stava erogando nel momento in cui furono rifatti sia, anzi, furono fatte le scogliere davanti alla zona di Punta Rossa, fondamentalmente, diciamo e, quindi, contestualmente si disse, con una mia ordinanza, di riparare quello che era il camminamento a mare. Come voi sapete, per due anni questa pratica è rimasta ferma, nel senso che noi dobbiamo ancora avere il finanziamento delle scogliere e c'è stata una lettera molto recente della

Regione Lazio che, finalmente, prende atto che lavori per €1.300.000,00 sono stati eseguiti e portati a termine. I documenti sono stati portati in Regione e anche il fine lavori, mentre per €300.000,00 la Regione ci chiede il fine lavori. Abbiamo già risposto verbalmente, ma lo faremo per scritto, noi porteremo il fine lavori quando la Regione ci consentirà di terminare quel lavoro, perchè la scogliera davanti Punta Rossa è rimasta ancora allo stato, ha ottenuto un grande effetto, però sicuramente chi ha visto le altre scogliere si è reso conto che quella è, diciamo, un ammassamento di cose. Ecco, quindi, diciamo, arriveremo a mettere in bilancio le somme e poi verificheremo noi quelle che saranno riconosciute anche dai nostri uffici, nel momento in cui, con la Regione chiuderemo anche quella partita. Perchè quella partita è rimasta aperta, proprio quel lavoro in quella zona è l'unico che è rimasto aperto perchè la Regione Lazio ci dice che riconosce tutto quello che abbiamo fatto, meno il lavoro di quella zona perchè aspetta il fine lavori. Considerato che non ha dato un euro in tre anni, il fine lavori lo porteremo quando qualche somma comincerà ad arrivare. Diciamo che su questo aspetto mi riservo di farle un prospetto più aggiornato, anche alla luce di questa comunicazione della regione.

**Presidente Loddo:** grazie Sindaco. Consigliere Grando solo per dichiararsi soddisfatto o meno.

**Consigliere Grando:** sono soddisfatto della risposta, però, fermo restando sempre che i fatti interni al Consorzio rimangono loro essendo privato, quello che ho ascoltato nel corso di quell'Assemblea era, diciamo, un po' diverso, in quanto è stato affermato che queste cifre, cioè €317.000,00 erano state, diciamo così, accettate da lei. Però quello che si dice in un'assemblea privata non riguarda il nostro consiglio comunale, però credevo che ci sarebbe stata la corrispondenza anche qui. Evidentemente, purtroppo, non si riesce all'interno del Consorzio a fare chiarezza su questa vicenda ma, ripeto, non è una cosa che ci riguarda. Io procederei con la seconda interrogazione che è anche molto breve, se vogliamo. Riguarda una recente ordinanza che è stata fatta per il conferimento dei rifiuti nei cassonetti, ordinanza del Sindaco, che appunto prevede l'orario del conferimento dalle 20.00 alle 06.00 della mattina per i cittadini e per le attività commerciali. Quello che però qualcuno, qualche cittadino, mi ha riferito è che questa, è prevista una sanzione di €100.00 per chi non rispetta questi orari. Quello che mi dicono è che gli orari sono un po' scomodi, soprattutto per alcune attività commerciali che producono rifiuti per tutto il giorno. Si trovano nella condizione di non poterli buttare nei cassonetti finchè non arrivano le 20.00, quindi faccio presente la difficoltà registrata da molti cittadini in seguito a questa ordinanza che molti ancora non conoscono. Malgrado la diffusione sul sito e sui giornali locali, non ci sono segnaletiche nei luoghi in cui sono installati i cassonetti, quindi è difficile anche che tutta la popolazione ne riesca a venire a conoscenza in tempi brevi. Grazie.

**Presidente Loddo:** grazie a lei consigliere Grando. Sindaco. Grazie presidente. In realtà noi abbiamo ribadito un'ordinanza che esisteva in passato e esiste in tutte le città italiane. Diciamo che è chiaro che è facilmente intuibile come, soprattutto in alcuni momenti dell'anno, non so, andare a mezzogiorno di luglio o di agosto a depositare dei rifiuti che sono, magari, seguitano alla lavorazione di carni, di pesci o di altre cose in un cassonetto, significa mettere una sorta di bomba ecologica, diciamo. Ora, comunque, posso rassicurarla sul fatto che, a parte che questo vale per altri tipi di rifiuti; una città che potrebbe avere magari più ordine anche in questo tipo di raccolta, chiede un piccolo sacrificio ai suoi cittadini di rispettare certi ordini. Per alcuni esercizi commerciali, soprattutto frutterie, macellerie e pescherie, stiamo programmando un servizio a parte, di raccolta a parte, per cui ci saranno passaggi durante la giornata, soprattutto in questo periodo e ci sarà la possibilità di smaltire anche durante il giorno. La stessa cosa sarà fatta per i ristoranti, con un accordo a parte. Quindi la ringrazio perchè mi ha dato l'opportunità di parlare di questo aspetto e sono d'accordo che vada ulteriormente pubblicizzata l'iniziativa.

**Presidente Loddo:** grazie Sindaco. Consigliere Penge, prego.

**Consigliere Penge:** sì, buonasera a tutti. Allora, la prima interrogazione riguarda moltissime segnalazioni che abbiamo avuto dai cittadini che abitano in zona Ghirlandaio, via Trapani, e riguarda il ponte, quello che dovrebbe diventare un ponte ciclo-pedonale che, a tutt'oggi, è una struttura di ferro lasciata lì con delle recinzioni che non sono neanche tanto sicure, dove si è creato molto degrado e molta sporcizia. Vorremmo sapere a che punto è quell'opera che è rimasta lì abbandonata e non si sa quando sarà fatta quella nuova. A questo leghiamo anche l'altro ponte, quello che è sul lungomare, il ponte bianco, di legno, che sta subendo una sorta di degrado dal punto di vista della vernice, perchè in molti punti si sta arrugginando e quindi sta creando dei problemi e, dato che il ponte era stato affidato, siccome il comune dovrebbe avere un piano di manutenzione quinquennale per le opere che partono e, quindi, ogni anno dovrebbe seguire come si evolve la situazione, l'ultima volta mi sembra che è stata affidata in economia. Ad oggi quest'opera si sta degradando enormemente anche sulla parte in legno, e vorremmo sapere quando verrà ripristinato lo stato normale su cui, insomma, che sia più fruibile di adesso. La seconda invece riguarda il famoso campo sportivo, così tanto decantato nella scorsa campagna elettorale, che ancora oggi non parte e che, quindi, non si conosce ad oggi lo stato e la situazione dei lavori che dovranno essere fatti, però la cosa più brutta è che è in uno stato di abbandono, sembra che ci siano i cancelli aperti quindi è anche pericoloso per chi si avventura in quelle zone, perchè ci sono spuntoni, ferri che possono creare problemi. Quindi vorremmo sapere se viene ripristinata la sicurezza in un campo che è in stato di abbandono, e quando riprenderanno i lavori.

**Presidente Loddo:** grazie consigliere Penge. Prego Sindaco.

**Sindaco Paliotta:** grazie Presidente. Per quanto riguarda il progetto di ponte ciclo-pedonale di via Trapani, ripeto che, la vicenda che già molti hanno ascoltato. La ditta che è risultata vincitrice dell'appalto, ha prima firmato il contratto e poi, dopo pochissime settimane, ha chiesto un aumento del 30% del costo. Noi ci siamo opposti a questo aumento, di fronte al nostro no netto, la ditta ha cominciato ugualmente i lavori facendo, diciamo, i piloni di appoggio, dopo si è fermata nuovamente tornando alla carica per chiedere altri aumenti, a quel punto abbiamo iniziato una procedura di rottura del contratto, diciamo, di risoluzione del contratto dice l'Avv. Paggi, giustamente, e questo è finalmente avvenuto e noi possiamo, diciamo, tornare da una parte proprietari del cantiere, e lo faremo nelle prossime settimane, per ristabilire intanto un po' di pulizia da quel degrado, e poi ripartendo con un progetto che, chiaramente, terrà conto del lavoro fatto, ma si tratta di circa €30.000,00 di lavori fatti, rifacendo la gara e ripartendo col progetto. Una situazione quasi analoga è per il campo sportivo; lì la ditta, diciamo, ha creato molti più problemi rispetto a quelli del ponte, vista anche la complessità dell'opera. Comunque, anche lì, la risoluzione del contratto è avvenuta. Il danno della ditta, c'è la richiesta di restituzione di almeno €100.000,00 dalla ditta stessa e, quindi, in quel caso il progetto che noi rimetteremo in gara, deve tener conto di lavori fatti e, anche lì, certamente sono poca cosa rispetto al complesso del progetto definitivo, però il progetto che va in gara deve essere diverso da quello iniziale. Quindi, in tutti e due i casi ci siamo trovati di fronte a ditte che hanno preso il lavoro a prezzi bassi, poi hanno subito contestato il ponte è soltanto così, prendere comunque l'appalto e poi cominciare a dire che i prezzi erano troppo bassi, cosa che potevano magari verificarlo prima. Dall'altra parte per quanto riguarda il campo sportivo la vicenda è molto più complessa e quindi c'è stato bisogno di più di un anno per andare alla risoluzione del contratto, però purtroppo siamo incappati in due ditte che hanno creato molti problemi. Devo dire però ad esempio che quando le ditte sono diverse e questo vale per via Claudia e per la pista ciclo-pedonale di via Mantovani, le cose vanno diversamente perchè i lavori sono andati avanti col ritmo giusto, la pista è completata, per quanto riguarda via Claudia mancheranno due o tre settimane, non di più, anche lì nel perfetto controllo della situazione dal punto di vista economico perchè non è stato speso un euro in più rispetto al progetto iniziale, anzi, ci sono delle somme a disposizione che verranno utilizzate per fare altre opere in più sempre in quell'ambito. Per quanto riguarda la manutenzione del ponte bianco, è chiaro che la manutenzione dei lavori fatti è uno dei punti dolenti delle amministrazioni comunali, perchè vanno sulle spese correnti che sono un po' il problema reale, ancora più di quelle

in conto capitale. Comunque è arrivato il momento, anche per il ponte bianco, di avviare magari dopo l'estate, un'opera di manutenzione e di ripristino di alcune realtà.

**Consigliere Penge:** allora, per quanto riguarda il ponte ciclo-pedonale, diciamo che non siamo molto soddisfatti perchè, praticamente, quando si progetta un'opera, su un capitolato d'appalto che viene preparato ci dovrebbero essere dei costi ben precisi, appunto, che accompagnano l'opera lungo tutto il percorso. Probabilmente, da quel che sappiamo, ci sono stati anche problemi tecnici ma, al di là di questo, adesso è vero che è stato sciolto il contratto però non si capisce perchè poi vengono stabilite delle somme che ad un certo punto lievitano. Diciamo che non si può chiedere neanche che aumenta il costo dei materiali, perchè quei costi dovrebbero essere già previsti. Questa è la prima cosa che, sinceramente, non ci piace molto. La seconda che, invece, riguarda il campo sportivo, diciamo, lì, lo ha detto lei, si è sciolto il contratto però sono state restituite mi sembra solo €100.000.00 mentre a noi risultava una somma maggiore. Quindi non si capisce pure questa questione di restituzione inferiore a quello che era stato stanziato, se non ricordo male, perchè poi qui c'era stata tutta, quindi, anche questa situazione non è delle migliori. Poi, insomma, vorremmo sapere se viene ripristinata questa questione sulla sicurezza di un cancello che rimane aperto, da come c'è stato segnalato.

**Presidente Loddo:** la parola al Sindaco, prego Sindaco.

**Sindaco Paliotta:** per quanto riguarda il ponte è accaduto esattamente l'opposto, forse non ci siamo compresi. La ditta voleva far lievitare i prezzi, noi ci siamo rifiutati e abbiamo mandato via la ditta. Questo è chiaro. Perchè non si può accettare un prezzario, fare un'offerta e, poi, dopo una settimana dire che quell'offerta non è remunerativa. Abbiamo detto, a questo punto la ditta ha fatto male a firmare quel contratto. Per quanto riguarda il campo sportivo, abbiamo richiesto i € 100.000.00 che sono quelli che dovevano essere l'anticipo del manto erboso, che viene ordinato molto prima. Per il resto, alcuni lavori sono stati effettuati; ecco, lei diceva prima che ci sono dei ferri. Sono il basamento delle tribune, perchè è stato realizzato. Quindi quella somma va riconosciuta. Non è quello il punto della discussione. Il punto è sulla lentezza della ditta, sul fatto che abbia, dal punto di vista procedurale, creato molti problemi e, quindi, i € 100.000.00 sono l'anticipo che era stato dato per il manto erboso e che adesso deve essere restituito. Faccio anche, do anche una notizia, diciamo, che almeno è l'inizio di un percorso che dovrebbe essere positivo. La Regione Lazio ha accettato di spostare di pochi, sessanta, settanta metri, l'eli-superficie, in un terreno che è adiacente, e questo, ci è stato un sopralluogo nei giorni passati, questo risolve il problema del cono di atterraggio degli elicotteri perchè, a questo punto, il cono di atterraggio non interferirà più con la tribuna. C'è stato un sopralluogo in questi giorni e, quindi, questa potrebbe essere la soluzione anche di quell'altro problema che era quello delle tribune.

**Presidente Loddo:** grazie Sindaco. Consigliere Agaro, prego.

**Consigliere Agaro:** grazie Presidente, buonasera a tutti. Allora, la mia interrogazione riguarda l'antenna radio-base di via delle Primule. Ho saputo che il Sindaco, poi confermerà se non è vero, che è arrivata una lettera da parte della società telefonica in cui chiede la revoca dell'ordinanza con cui lei ha sospeso i lavori. Ricordiamo che l'ordinanza di sospensione riguardava il fatto che l'azienda non si era adeguata al regolamento e, quindi, si chiedeva e s'imponeva alla società telefonica di adeguarsi al regolamento e si disponeva la sospensione per 45 giorni dei lavori. A latere anche di questo, volevo anche chiedere al Sindaco, quindi oltre a confermare se è arrivata questa lettera o qualcosa del genere da parte della società, se la società ha versato il canone pattuito secondo il contratto che con esso è stato stipulato. Il canone doveva essere versato già all'inizio dei lavori, cioè a gennaio e, fino ad aprile, fino al mese scorso, non era stato ancora versato. Quindi volevo sapere se la società vi aveva provveduto, grazie.

**Vice Presidente Ascitutto:** sì, prego signor Sindaco.

**Sindaco Paliotta:** Grazie presidente. Dunque, la mia ordinanza si basava su due aspetti. Uno è l'aspetto procedurale, cioè il non aver presentato il piano annuale della telefonia e il secondo motivo era quello di non aver versato prima dell'inizio lavori la quota di €24.000.00 prevista per l'affitto, diciamo, del terreno, per l'uso del terreno. Questo secondo motivo ostativo è stato risolto perchè la ditta ha versato le somme e con questa lettera chiede di poter continuare i lavori, da una parte dicendo che, avendo versato, ha adempiuto ad uno di questi due obblighi e, dall'altra, dicendo che non riteneva giusto il primo motivo, che era quello regolamentare. Noi rimaniamo sulla nostra opinione, quindi che dal punto di vista regolamentare la procedura doveva essere diversa, comunque su questo, siccome la lettera è arrivata tre giorni fa, su questo faremo un confronto con gli uffici, ma l'opinione dell'amministrazione rimane questa. Quindi, diciamo, essendo stato solo uno dei due motivi risolto, per noi rimane comunque quell'altro impedimento che, dal punto di vista procedurale, sicuramente è molto più complesso.

**Vice Presidente Ascitutto:** si ritiene soddisfatto consigliere Agaro?

**Consigliere Agaro:** sì, grazie Sindaco. Mi ritengo soddisfatto e se, gentilmente, poi ci può mettere a conoscenza degli ulteriori sviluppi. Quindi se viene confermato l'indirizzo che lei ha adesso annunciato in consiglio comunale, che l'amministrazione comunque e il Sindaco in prima linea, intende confermare l'ordinanza di sospensione in quanto rimane l'altro punto a cui la società non si è adeguata. Grazie.

**Vice Presidente Ascitutto:** ha terminato consigliere? Ha chiesto la parola il consigliere Cagiola che non è in Aula. Sta arrivando. Prego consigliere.

**Consigliere Cagiola:** grazie. Ho preso subito posto, perchè un'occasione così non si può buttare via. Buonasera a tutti. Io voglio fare un'interrogazione sulle interrogazioni. Quindi non so a chi formularla. Se ai consiglieri di maggioranza, se al Sindaco o agli assessori che non ce ne sono più in Aula, c'è solo Marco Pierini. Erroneamente lo stavo chiamando onorevole, c'è anche Ussia. Perchè, Sindaco, un'interrogazione sulle interrogazioni. Perchè, in primis è una battuta ma è una battuta costruttiva. Per capire. Perchè da questi banchi, più volte noi abbiamo rivolto delle interrogazioni specifiche, riguardanti settori specifici dell'ufficio tecnico, alle quali poi non è sortito nessun effetto. E porto oggi una riflessione: noi abbiamo, perchè l'altro ieri mattina mi sono recato presso gli uffici tecnici, abbiamo gli uffici tecnici che lavorano secondo un regime, chiamiamolo regime di rotazione. Le pratiche vengono affrontate, lavorate e poi producono degli effetti esterni. Ma, al di là di tutto, quando il consigliere cerca di intercedere, che forse non è l'aggettivo adatto, ma cerca di fare quel che la legge gli permette di fare, cioè entrare nel controllo di gestione della pratica per creare un'istruttoria, per vedere se il funzionario fa il proprio lavoro, o se i funzionari e i dirigenti svolgono il proprio lavoro rispettando le leggi dello Stato. Questo a noi ci viene precluso. Allora, se l'interrogazione deve avere valore di passare questa oretta e mezza, e fare due chiacchiere con il Sindaco e con la giunta che cortesemente ci elogia di ascoltarci, beh, ci verrebbe da chiudere le cartelline e da andarcene. Perchè comunque l'attività politica si fa nei meandri della città, tra le strade della città e utilizzando i giornali come fa anche il signor Sindaco. Allora questa interrogazione vuol fare ragionare il Sindaco sulla proposta che arriva da un consigliere di minoranza che, con umiltà, dice: ma, Sindaco, le nostre interrogazioni hanno valore giuridico? Le nostre interrogazioni vengono registrate e, i funzionari, ai quali vengono dirette queste interrogazioni che, talvolta, sono veramente dei pallonetti per dirgli "guardate che state varcando la soglia forse del possibile" e nasce tutto da un'affermazione dubitativa. Non affermativa, eh, per rimanere in quello che ci consente la legge. Sembra proprio di no. Gli faccio un esempio pratico, perchè insieme potremmo avere una risposta scritta, che detti definitivamente quello che sono le regole. Io ho chiesto, quindici giorni fa, e adesso sono venti giorni fa, al dirigente dell'ufficio tecnico, area lavori pubblici, così metto il nome, un ac-

cesso agli atti sulla rotatoria che è stata effettuata in via Settevene Palo, all'altezza dell'area artigianale. Per fortuna che abbiamo votato un regolamento, per fortuna che durante le commissioni che facciamo il Segretario comunale ci ripete sempre che il ruolo del consigliere comunale è stato modificato da questa nuova legge, e che l'accesso agli atti deve essere immediato. Per fortuna, perchè se non ci fosse questa legge veramente noi qui staremmo a passare delle serate in compagnia di amici e di nemici, chi c'è più o meno simpatico, facciamoci una partita di burraco che facciamo più bella figura. Ecco perché l'interrogazione sulle interrogazioni. A venti giorni il consigliere Cagiola non ha avuto alcuna documentazione. Io ho misurato di persona gli spessori della posa in opera dell'asfalto comprensivo di bande del tappetino, volevo svolgere la mia funzione di controllare che ciò che era posato in opera che è quello che i cittadini pagano realmente con le tasse, poi effettivamente venisse applicato sul manto stradale. Non mi è stata data possibilità perchè non ho il capitolato d'appalto. Se invece il consigliere Cagiola aveva richiesto nei modi e nei tempi prestabiliti dalla legge. Ma allora, Sindaco, lei me la vuole dare questa risposta? È contravvenuto o no questo dirigente alle disposizioni previste dalla legge? Come faccio io a fare il consigliere comunale e a svolgere un ruolo di controllo quando, per avere accesso agli atti che dovrei avere immediato o al massimo in tre giorni se è una cosa complicata, diciamo dieci giorni di lavoro, adesso è stato, utilizzando un gergo che si usa nel codice degli appalti tra, io li chiamo gli stradini e i dirigenti, "viene tutto tombato", è tutto tombato. Oggi è impossibile verificare, a meno che non si faccia un carotaggio, facciamo un bel buco per vedere la sezione degli spessori, e vediamo se gli spessori poi posati in opera sono realmente quelli pagati e quelli da capitolato. Ma questo è un atto dovuto verso la nostra cittadinanza. Ma anche per noi, no? Che facciamo politica e stiamo qui a spaccarci la schiena, ad aspettare che arrivino le 21.00 per venire in consiglio e le interrogazioni si fanno una volta ogni morte di papa, facciamo gli scongiuri che questo è pure bravo, e non abbiamo poi effettivi responsi sull'operato. Sembra che stiamo giocando. Lo stesso, lo stesso succede sull'urbanistica. Noi, noi, la macchina si mette in moto, si elevano spedizioni punitive giustamente, come prevede la legge, contro pensiline denominate abusive, e chi fa interi fabbricati abusivi ha sempre la scappatoia nel dire, comunque questa storia può essere portata avanti e pongo all'esame specifico una condizione, e l'interrogazione me la faccio da solo, così, con l'umiltà che la maggioranza sennò si annoia perchè sta lì ad ascoltare in silenzio e dice: ma Cagiola che sta a di? Ma che dice? Che io voglio andà a dormì ed è pure tardi. Dice che, quando era assessore ai lavori pubblici insieme al Sindaco, io firmai, votai una delibera di giunta dove si assegnava un piccolo spazio di verde pubblico, e parliamo della zona Miami adiacente, solo per capirci, alla zona LeClerc, solo per capirci, dove vengono messi i cassoni per la raccolta differenziata degli imballaggi, così sono stato preciso, è visibile una serra, una grande serra fatta con materiali di fortuna, sicuramente non consoni agli standard urbanistici. Quella serra lì, che era uno spazio molto più piccolo, e Cagiola l'ha votato, quindi me la faccio da solo l'interrogazione, era una delibera di giunta che assegnava quel pezzettino di terreno, con la costruzione di una piccola casupola per tenere delle piccole piantine e le attrezzature per poter mantenere o manutenzione la rotatoria che il comune stesso aveva provveduto ad abbellire e a rendere più accogliente. Nobile cosa. Che è successo? Che purtroppo è venuto a mancare colui che era l'assegnatario di quella delibera, perchè era fatta ad personam. Mancando lui si è costruito, Sindaco non mi dica perchè lei abita a cento metri da lì l'avrà visto un milione di volte, perchè è visibile da tutti, si è costruita una serra, dove all'interno ho fatto delle foto, da fuori, dall'esterno, come farebbe un passante, quindi solo vedendola, dove ci sono allocati a mò di serra numerosi vegetali e colture, che misurerà più di cento metri quadri. Fatta con materiali di fortuna. Il sottoscritto l'ha detto presso l'ufficio urbanistica, sapete cosa mi hanno risposto? Noi non la troviamo questa delibera. Oh? Ma come non la troviamo questa delibera? Ma un pubblico ufficiale ti fa una richiesta ufficiale e tu dici: non la troviamo, un attimo di pazienza che ora la cerchiamo. Passiamo sopra a questo. Ma sono otto mesi. Dopo di quello ho telefonato, e c'è la telefonata sicuramente registrata, al Comandante della Polizia Locale, facendogli riferimento a questo che era intercorso, all'interlocutoria che avevamo avuto, ma poi non ho visto nulla. Sincerandomi proprio ieri mattina se all'urbanistica si era avviato un procedimento, non c'è niente. Nulla. Però per una pensilina fuori posto di un cittadino c'è la guerra più totale. Allora io dico questo: ma l'interrogazione fatta in Aula costituisce movente e azio-

ne di movimento, perchè sennò andiamocene tutti, cambiamo mestiere, presso gli uffici che, subito, nell'arco di tempo previsto dalla legge poi si muovono di conseguenza nel rispetto delle leggi oppure stiamo qua a perdere tempo e a parlarci sopra e addosso su situazioni che poi effettivamente passano all'acqua di rose? Per evitare ulteriori, chiamiamoli così, "scappatoie" o "sotterfugi" o "situazioni non consone" e legate al normale svolgimento dell'attività del consiglio comunale, se lei Sindaco si può impegnare questa sera, può anche non rispondermi, perchè tanto è una valutazione nostra, e siccome so che lei è padre di famiglia so già come risponderà, come lo sa tutta la città e chiunque di noi si aspetti la sua risposta. Che sarà quella di giudizio e quella di presa d'atto di ciò che un consigliere in maniera umile e garbata sta dicendo in Aula, perchè vuole fare bene il proprio lavoro ma insieme a tutto il consiglio. Prendiamo l'impegno di fare una risposta scritta a questa interrogazione, scritta di suo pugno, dove all'interno della risposta possa indicare qual è il valore delle interrogazioni fatte in Aula da un consigliere e qual è il regime di attacco dell'azione fatta da un consigliere in consiglio negli uffici che poi rispondono alla politica della città e, quindi, alla massima Assise democratica cittadina della città. Perchè a questo punto si dettano dei vincoli e si dettano delle posizioni chiare: perchè lei lo sa bene, Sindaco, e concludo, che se il consigliere varca la soglia del secondo step, il secondo step più immediato, oltre a rivolgersi alla massima Assise della città, al proprio Sindaco, e ai dirigenti che per l'ennesima volta dobbiamo capire che sono pieni di lavoro, ma per dare la copia di un capitolato di una rotatoria ci vogliono cinque minuti, lui ha otto funzionari, e ha fatto anche una determina per farsi aiutare da un ulteriore funzionario per la nettezza urbana, quindi ce le ha le possibilità, non ho chiesto la luna ho chiesto un capitolato, in cinque giorni si poteva dare, per controllare il lavoro che era stato fatto. Il secondo step è prendere una carta, fare una carta intestata e mandare la segnalazione agli organi preposti subito sopra il consiglio comunale, che poi la legge riconosce che è la Procura della Repubblica. Non è un atteggiamento consono nello svolgimento del proprio lavoro, me lo ha insegnato lei: lei ce lo ha insegnato. Cerchiamo di capire qual è il movimento, cerchiamo di capire i tempi e cerchiamo di lavorare tutti insieme. Ma qui mi sembra che i tempi dobbiamo capirli solo noi, e che questi funzionari, non tutti, una parte, non ne vogliono proprio sentir parlare. Questa è l'interrogazione.

**Vice Presidente Asciutto:** grazie consigliere. Prego signor Sindaco.

**Sindaco Paliotta:** allora, consigliere Cagiola. Diciamo che hai toccato vari punti. Nel senso che le interrogazioni, alcune volte, ci sono stati casi che hanno preceduto il tuo intervento, tendono solo a conoscere lo stato di fatto di un'opera e, quindi, diciamo, si concludono nella soddisfazione o meno della replica del consigliere. Altre volte le interrogazioni mettono in risalto un fatto, una presunta violazione di una norma oppure una cosa che potrebbe essere verificata e, allora, sicuramente devono avere un seguito. Io invito tutti i consigliere comunali, perchè su questo aspetto dobbiamo essere rigorosi, a seguire il regolamento che prevede, appunto, il diritto dei consigliere comunali di ottenere i documenti in forme che sono quelle previste dal regolamento, e invito tutti i consiglieri laddove il regolamento non sia rispettato da dirigenti o da funzionari e responsabili di servizio, di far presente con una seconda richiesta al responsabile del servizio, al Segretario comunale, che è il garante della legalità anche nel rispetto di queste norme, e poi anche a me, per conoscenza, che quella richiesta di documenti non è stata evasa nel tempo dovuto. Perchè non farlo è una omissione. Allora, siccome, io ho sempre fatto, anche quando ero all'opposizione e in altri momenti, ho fatto questo: si chiede un documento, poi tra persone di buon senso si capisce se lo si è chiesto in un momento magari di particolare impegno dell'ufficio, quindi si aspetta qualche giorno o meno, insomma, non è che si sta lì con, però, ecco, quando passano quindici giorni, venti giorni, allora non è l'impegno dell'ufficio, è la volontà di non darlo. Siccome, invece, c'è l'obbligo di dare i documenti previsti, ecco, io lo dico a te come lo dico a tutti gli altri, quando questo non avviene, la seconda segnalazione vi invito a farla al Segretario comunale e a me, e a quel punto, chi non fa il suo dovere sarà richiamato. Esistono norme del regolamento, esiste il richiamo disciplinare, esiste anche l'omissione. A quel punto tutti debbono dare i documenti, perchè ne va dell'immagine e della trasparenza dell'amministrazione comunale. Allora non è possibile che un'amministrazione, giustamente, come

prevede la legge, rivedremo tra un po' di mettere anche le nostre foto mese per mese per far capire come cambiano i nostri visi, poi invece c'è qualcuno che non fa vedere. Allora a questo punto tutto deve essere trasparente e, passati pochi giorni, i dieci giorni insomma, il tempo magari anche normalmente che si capisce, che possono esserci anche i problemi, poi non ci deve essere più comprensione, nel senso che ci deve essere rigore. Quindi accolgo e, anzi, faccio un invito a tutti, quando un documento non viene dato nei tempi ragionevoli, si passi al richiamo, non richiamo, all'appello al Segretario comunale di questa segnalazione, di questo ritardo e vedrete, insomma, che i documenti si otterranno e se qualcuno non fa il suo dovere, a quel punto sarà richiamato al suo dovere.

**Vice Presidente Asciutto:** grazie signor Sindaco. Si ritiene soddisfatto consigliere Cagiola? Prego. Una seconda interrogazione. Su questo si ritiene soddisfatto, deve assolutamente esprimersi, non è obbligatorio.

**Consigliere Cagiola:** Presidente, non è obbligatorio. Ringraziando il cielo siamo tra persone mature, il Presidente voleva solo essere precisa nel puntualizzare se la minoranza era soddisfatta dell'intervento del Sindaco che, quando il Sindaco si comporta come si è comportato adesso, merita una risposta. E la soddisfazione c'è. Ma la soddisfazione, signor Sindaco, sarà maggiore quando riuscirò ad andare su all'ufficio tecnico e con un giorno avere il documento che a me serve. Allora sarò pienamente soddisfatto perchè vuol dire che lei avrà fatto sicuramente un ottimo lavoro, lei e gli assessori. Lì sarò veramente soddisfattissimo. La seconda interrogazione è questa: io voglio capire, semplicemente, per riuscire a creare un dibattito costruttivo, ma non da fare questa sera, solo capire, se attuando le nuove politiche del recupero del riciclo e dell'investimento sull'RSU ritirato, l'RSU sono i residui solidi urbani, l'amministrazione ha la volontà manifesta, perchè dal Sindaco non l'ho mai sentito, di attivare tutte quelle politiche economiche/sociali inerenti il completamento del ciclo del rifiuto. Perchè questa interrogazione. Perchè lei Sindaco sa bene che l'impegno nel rifiuto ha bisogno di persone competenti, qualificate, e soprattutto l'impegno del rifiuto non può essere dettato dall'imminente periodo di riferimento, cioè nel breve termine, ma nel medio e lungo termine. Cioè, che cosa vuol dire? Noi stiamo preparando, la maggioranza sta preparando, e ha preparato ed ha emanato un nuovo bando per la raccolta dei rifiuti solidi urbani e tutto quello che è l'inerte e sostanziale pacchetto per la manutenzione della pulizia e dell'ecologia della propria città. Quindi spazzamento e relativi servizi aggiuntivi. Perchè questo non lo nomina mai nessuno, ma la parte del servizio aggiuntivo è una parte che viene lasciata sempre ad uso e costume dei dirigenti, ma in realtà va effettivamente misurata e maturata perché poi lì nascono quelle che sono le rettifiche dell'appalto. E si parla di aumento del costo vero e proprio. Quello che io dico, e voglio arrivare al punto, è questo: una città dove oggi trova un Presidente della Regione che era quel Presidente della Provincia che da anni emanava contributi e finanziamenti per la raccolta porta a porta, no? Oggi ci spinge sempre di più, anche dopo la formazione di IV decreto Roma Capitale e tutta l'area metropolitana, ad inquadrare bene quello che è il destino del rifiuto della nostra città. Mi permetto, Sindaco. Perchè? Perchè se noi, oggi, con un bando che stiamo emanando e ricordo che questo è il secondo bando a perfezionamento del primo, perchè il primo fu un tuffo sbagliato in un lago ghiacciato dove qualcuno ci ha sbattuto e si è rotto l'osso del collo, e questo è l'ex dirigente dell'area IV che credo e spero ne risponderà nelle sedi opportune, o se noi riuscissimo a far valere i nostri principi. Perchè l'ex assessore, che ero io, l'aveva detto in sede di costituzione del bando, che era un massacro e che quel bando sarebbe andato distrutto. In effetti poi l'abbiamo ritirato. E bene ha fatto il Sindaco, e la maggioranza odierna, a ritirare quel bando e farne uno nuovo. L'interrogazione è questa: mi scusi il preambolo. Se la nostra ottica è quella di ritirare porta a porta il rifiuto, passare al 65% con una prospettiva al 90%, quindi del rifiuto solido urbano da ritirare nelle case, secondo apposito schema, con nuovo apposito personale che va a ritirare il rifiuto direttamente, o sull'uscio della casa o su un dispositivo che noi sicuramente andremo ad attrezzare, specie nella parte del centro urbano. Se il comune ha intenzione di attivare una giusta filiera, per far sì che, ciò che recupera in maniera differenziata possa poi costituirsi bene comune e guadagno. Perchè se riesce a far questo è un'ottica lodevole e la città lo deve sapere. Perchè se noi invece abbiamo solo l'idea di andarci a prendere il sacchet-

to da casa invece di buttarlo nel secchione e poi destinarlo in quale discarica futura, non si sa, dell'area metropolitana perchè dal 2014 cominceremo a parlare di area metropolitana, allora la situazione è miope e non ci solleva dal problema. Sul posto insistono già delle realtà che effettuano, per volontà di due scorse amministrazioni, ottime attività di recupero e riciclo. Ci sono già. Credo che il comune da anni è in convenzione con queste società, con questa società, oppure oggi è passata in convenzione con una società fuori dai confini del comune, dove si recuperava il calcinaccio, dove si recuperava il verde, dove si generava un compost non organico ma assolutamente vegetale, che era nell'ottica e corrispondeva nell'ottica di una nuova intuizione sui rifiuti e sul nuovo passaggio che ci sarà con questo bando della raccolta porta a porta. Da esponenti della maggioranza e, in particolar modo, dall'IdV sentiamo arrivare delle proposte che, addirittura, si possa immagazzinare il compost all'interno di una nostra area ecologica per ricavarne beneficio sia economico che effettivamente logistico. Quindi, l'amministrazione sta affrontando un po' quello che è il tema della lungimiranza e della nuova chiave di lettura dei rifiuti. Allora, io dico questo: è volontà dell'amministrazione caldeggiare le politiche dello sviluppo sul riciclo, sul recupero, e rendere ciò che riteniamo produttivo, magari Sindaco proprio per abbassare quello che sarà la nuova tassa che forse il governo ci partorirà, o se verrà mantenuta la Tarsu, mi capisce? Quindi, che il cittadino, quando produce immondizia possa effettivamente con un impegno serio, dando della materia prima alla città, può diventare parte attiva e cominciare a lavorare per un risparmio sulle proprie tasche e per far sì che quello che è stato fatto in questi anni poi non venga vanificato da una gestione riduttiva, che è quella sempliciotta nel dire: noi ci mettiamo l'anima in pace e facciamo un nuovo bando e forse riusciremo a passare alla raccolta porta a porta. Concludo dicendo: lei, Sindaco, lo saprà bene che all'interno dell'area metropolitana già il Comune di Roma sta intercedendo con i comuni limitrofi per poter saggiare chi di questi comuni potrà mettere a disposizione, non discariche, attenzione, ma siti ricettivi per raccogliere i materiali già selezionati e puliti, per poi essere rimessi nel mercato. Quindi, Ladispoli si propone come città aperta a questo tipo di acquisizioni, di mentalità e di sviluppo per un futuro migliore, oppure noi rappresentiamo solamente oggi quelli che stanno facendo il compito arduo di fare un bando, chiamiamolo un bando, che giustifichi il conferimento in discarica dell'RSU non più proveniente dal cassonetto stradale ma dalla raccolta porta a porta, grazie.

**Presidente Loddo:** grazie a lei consigliere Cagiola. Il Sindaco, prego.

**Sindaco Paliotta:** noi stiamo sulla strada che stanno percorrendo moltissimi comuni italiani che è quella di avviarci alla raccolta differenziata porta a porta. È chiaro che, da una parte c'è una soddisfazione anche se faticosa, insomma, nell'andare avanti su questa strada che abbiamo cominciato molto tempo fa, dall'altra c'è la preoccupazione che, una volta che questa modalità di raccolta sarà a compimento, sappiamo quanto sarà faticosa anche la fase di organizzazione, diciamo, di tutto questo. Ci potrebbe essere il problema serio di dove portare e a che costo portare tutto quello che noi produrremo, che la città adesso produce in maniera indistinta e che tra qualche mese, speriamo, diciamo sarà conferita in maniera distinta. Siamo preoccupati perchè non c'è ancora, la colpa forse è un po' di tutti i comuni, una capacità di cooperare insieme. Abbiamo detto tante volte, e lo ripeto ancora: io penso che un comune come il nostro, ad esempio, che ha 25kmq, quindi togliamo il Parco di Palo, togliamo zone sottoposte a vincolo, la Palude di Torre Flavia e la zona urbanizzata, rimane pochissimo. Abbiamo comuni come Tolfa, come Cerveteri e Bracciano che hanno decine e decine, diciamo tra i 140 e i 150kmq, proprio sette, otto volte lo spazio. Allora la logica, a parte quello che farà Roma, diciamo, che potrebbe anche interessare, la logica dovrebbe dire che questi impianti di compostaggio, che non sono tossici, non sono chiaramente, se non messi nell'ambito diciamo del centro urbano, e anche in quel caso lo sono perchè emanano odori o fanno cose che sono, possono rendere sgradevole diciamo certi momenti della nostra vita, ecco questi impianti dovrebbero andare in queste zone così vaste. Un accordo c'era o, meglio, più che un accordo un'attesa c'era anche per il comune di Bracciano, che Cupinoro tre anni fa ha iniziato una procedura per realizzare l'impianto di compostaggio però anche lì, sembra che in Italia ogni volta che si va su questo terreno, in molte parti d'Italia vince la burocrazia sulla voglia di fare. Allora, io ritengo che Ladispoli con difficoltà

potrebbe accogliere un impianto di compostaggio, anche se l'impianto in se, ripeto, non è nulla id pericoloso. Se non quando è messo, diciamo, troppo vicino alle aree urbane, di insediamenti urbani. Quindi la speranza e più che la speranza, la volontà di collaborare, perchè o Bracciano faccia un suo impianto di compostaggio, quindi sarebbe a 15km da noi, oppure anche utilizzando risorse degli imprenditori privati, perchè visti i tempi delle finanze pubbliche non credo che sia molto facile, vedere se ci sono spazi tra Santa Marinella, Bracciano, Ladispoli, Cerveteri, dove poter mettere un impianto che, tra l'altro, ci spiegano i tecnici, sarebbe di grandezza ottimale, saremmo intorno ai 100.000, 150.000 utenti, un impianto diciamo buono perchè quando sono troppo piccoli non rendono, invece impianti come questo debbono rendere. Quindi c'è questa nostra forte preoccupazione e, finora, io ho questa opinione: su alcuni aspetti gli ambiti territoriali non giganteschi come quello dell'acqua che poi diventa tutta la provincia di Roma, ma gli ambiti territoriali per gestire l'acqua, la depurazione, i rifiuti, laddove sono di quattro, cinque comuni quindi i comuni poi restano padroni della gestione perchè quando l'ambito è troppo grande è chiaro che un ambito di gestione con Roma e con 90 comuni sfugge poi al controllo dei consigli comunali, è un dato oggettivo. Penso che in queste situazioni potrebbe essere anche un intervento della Provincia o della Regione, a seconda delle proprie competenze, quasi a costringere i comuni a mettersi insieme. Cioè, come dire, la depurazione in questo bacino non è che deve essere un problema di Ladispoli, è un problema del comprensorio. Così pure lo smaltimento dei rifiuti. Cupinoro è già una realtà che dovrebbe cambiare completamente, potrebbero essercene altre, quindi su questo noi accettiamo i consigli, continuiamo a collaborare, a spingere gli altri comuni a trovare un accordo, per ora siamo faticosamente impegnati nelle operazioni di arrivare al porta a porta in tutta la città di Ladispoli. Come sarà facilmente comprensibile, lo abbiamo già discusso, è chiaro che una città che ha un'altissima, dopo Ciampino siamo il comune del Lazio che ha più densità di abitanti per km/q, questa operazione del porta a porta avrà le sue difficoltà, quindi per ora siamo impegnati su questo aspetto. Sappiamo però che da qui a massimo un anno, il problema di come far diventare il rifiuto una risorsa si porrà in maniera, già ora lo sarebbe, ma tra un anno sarà fondamentale questo aspetto. Nel territorio esiste quell'impianto a cui lei faceva riferimento, però si occupa di verde e di interti, diciamo, mentre la raccolta differenziata porrà ben altri problemi quando sarà attuata. Tra l'altro dovrebbe essere attuata anche a Cerveteri, a Santa Marinella, a Bracciano quindi il problema vero, ad esempio la frazione umida dove andrà da tutti questi comuni che insieme hanno 150.000 abitanti? È un problema serio perchè ogni tanto sentiamo che li portiamo con la nave in Olanda, oppure con i tir in Veneto, insomma, cosa che assolutamente è ingiustificabile. Quindi su questo c'è da lavorare molto, accettiamo ogni tipo di consiglio, ogni tipo di iniziativa.

**Presidente Loddo:** grazie Sindaco. Consigliere Cagiola.

**Consigliere Cagiola:** il mio non era un consiglio. Il mio era porre il Sindaco nella condizione di dire, sì, io da qui per i prossimi quattro anni, come lei ha fatto tra l'altro, non garantirò solamente l'ufficio tecnico di svolgere quello che sono le attività previste nel bando, ma condizionerò politicamente le scelte dell'ufficio tecnico. Attenzione, condizionerò le scelte io parlo di scelte di ampio respiro e, sicuramente, politiche. Come quelle di arrivare a strutturarci per cominciare ad essere un comune, accettando di buon grado l'autonomia del comune sulla nettezza urbana, così come lei l'ha proposta, anche di ambito territoriale ottimale. Anche parlando di quattro, cinque comuni che possono mettersi insieme e arrivare sulle quantità. Questo io volevo, il Sindaco ha capito ciò che il consigliere Cagiola dalla minoranza, in maniera posata ha cercato di capire, e perchè mi sono soffermato sul fatto che non era un consiglio. Perchè io consigli non ho da darne a nessuno ma, soprattutto, perchè si possa capire che anche e soprattutto dall'opposizione, su temi importanti come possono essere quello che è il futuro, quindi sulla depurazione, quindi sulla raccolta differenziata e quindi sulla gestione degli atti, all'interno del palazzetto comunale che poi possono garantire, e chiudo, un controllo sulle opere svolte, la barriera dell'opposizione tra schieramenti, e la barriera tra politici che si ostentano, si beffeggiano al bar l'uno con l'altro, nella massima Assise insomma non ci deve stare e questo non deve essere praticato. Quindi, questa sera credo che con questi temi sostanziosi, forse

abbiamo avuto la possibilità di dimostrare che la politica non si fa solo urlando, solo sbattendo pugni sul tavolo, ma è anche andare di buon accordo e di buon grado per risolvere le problematiche così come sta facendo il governo in questi giorni, grazie.

**Presidente Loddo:** grazie a lei consigliere Cagiola. Consigliere Crimaldi, prego.

**Consigliere Crimaldi:** buonasera Presidente, Sindaco, consiglieri, pubblico in Aula e quello che ci ascolta da Centro Mare Radio. Io volevo fare un'interrogazione, non c'è il delegato ai lavori pubblici, quindi la giro al Sindaco e al Presidente. Mi viene segnalato da alcuni cittadini del consorzio Cerreto, e mi hanno consegnato delle foto che poi io do alla presidenza, che all'altezza del numero civico via Helsinki, 21 sono stati fatti dei lavori d'immissione di tubi nel sistema fognario del Cerreto, quindi del Comune di Ladispoli. L'interrogazione è questa: se c'è un'autorizzazione all'allacciamento di questo tubo che parte da un lotto della zona Fascia Aurelia, dove si vede un grosso tombino dalla foto, in questo lotto. C'è stato, oltre a rovinare il manto stradale, c'è l'immissione con un tubo, un collettore, nella fogna del Cerreto. Quindi la domanda è: sapere se sono stati autorizzati questi lavori e da chi. Da parte del consorzio o da parte del comune. Questa è l'interrogazione. Poi, volevo prendere due minuti per chiarire pure la posizione dell'Italia dei Valori sui rifiuti, visto.

**Presidente Loddo:** scusi consigliere Crimaldi ma non siamo nella fase dibattimentale. O facciamo delle interrogazioni, o si rischia d'innescare una discussione che devo consentire a tutti. Quindi la invito a non specificare la sua posizione ma, eventualmente, a fare delle interrogazioni.

**Consigliere Crimaldi:** allora l'interrogazione è relativa ai rifiuti dell'umido. i rifiuti dell'umido, sul discorso relativo alla nettezza urbana noi abbiamo un grosso problema. Dove viene portato l'umido oggi. Prima si parlava dei rifiuti di frutta, verdura, pesce ed altro umido. L'interrogazione è questa: visto che non vogliamo aprire un dibattito in Aula, sarà quanto prima utile però farlo, quindi sapere se da parte di questa amministrazione si vuole continuare a pagare €150,00 a tonnellata per portare il nostro umido in provincia di Trento, oppure trovare una soluzione nel più breve tempo possibile, grazie.

**Presidente Loddo:** grazie consigliere Crimaldi. Risponde il Sindaco.

**Sindaco Paliotta:** io invito il consigliere Crimaldi, nel momento in cui viene a conoscenza di cose di questo tipo a non fare interrogazioni in consiglio comunale, che magari avviene un mese dopo. Lo stesso giorno deve avvisare il Comando dei Vigili Urbani e l'ufficio tecnico per avere la risposta. A parte che avvisa che sta avvenendo un fatto. A me, lo dico con molta tranquillità, giorni fa ero andato nella zona del nostro Pronto Soccorso, posto di primo intervento, e ho visto sulla collinetta vicino uno scavo che non ho capito bene cosa fosse, era un tubo anche lì che si stava posizionando. Ho immediatamente chiamato l'ufficio tecnico, il quale mi ha spiegato, per fortuna, che era il comune che si stava allacciando dal Centro di Arte e Cultura si stava allacciando alla rete fognante giù nella strada. Siccome facciamo parte dell'amministrazione comunale, lei deve immediatamente quando avviene, segnalare la cosa ai Vigili Urbani e all'ufficio tecnico comunale. Perché se il consiglio comunale c'è dopo un mese, altro che correre dietro a via Helsinki, lei sa bene che il Sindaco non ha l'elenco di tutto quello che avviene, soprattutto quando sono cose non previste. Volendo domani mattina può chiedere ai Vigili Urbani per sapere cosa era; se è una cosa prevista bene, oppure faranno il verbale se la cosa non era autorizzata. Per quanto riguarda l'altro aspetto che è ben più grande di questo; quello che sta facendo l'amministrazione comunale l'ho detto prima, lei lo sa bene, è quello che sta spingendo gli altri comuni del comprensorio a mettersi insieme per fare un impianto di smaltimento. Diversamente non mi pare che nessuno abbia mai proposto di fare un impianto nel nostro comune, anche perché non siamo quelli che vogliamo che gli altri prendano le cose brutte e noi vogliamo quelle belle. È che se ci guardiamo intorno, da Torre Flavia a San Nicola con uno sguardo siamo arrivati; di là c'è l'autostrada e non ho mai ricevuto proposte di persone che

volessero fare impianti di smaltimento in questa città. Tecnicamente si sente ogni tanto parlare di decomposizione anaerobica che procurerebbe gas, darebbe anche utili, però per ora non ci sono proposte reali, al di là di queste voci, anche discussioni utili, interessanti, importanti però di fatto non ci sono proposte per quanto riguarda, e non può essere il comune a realizzarlo. Se ci fossero proposte ne avremmo discusso. Comunque la strada è quella che abbiamo detto; che il rifiuto non sia trasportato lontano, intanto perchè non inquiniamo le autostrade, non spendiamo in carburante e, in qualche caso, si rientra pure magari con un impegno decennale o ventennale si rientra pure delle spese.

**Presidente Loddo:** grazie Sindaco.

**Consigliere Crimaldi:** volevo solo ribadire che sono in parte soddisfatto per il discorso dei lavori pubblici, dell'allaccio. Però siccome i cittadini me l'hanno dato solo mezz'ora fa, perchè secondo loro era un punto urgentissimo, domani mattina avrò il dovere di avvisare il Comandante dei Vigili Urbani e chiedere lo stato dell'arte di questo scavo che è stato fatto a via Helsinki, 21. Va bene, grazie.

**Presidente Loddo:** grazie consigliere Crimaldi. Vice presidente Ascutto, prego.

**Consigliere Ascutto:** grazie Presidente. Saluto i cittadini che ci ascoltano. La prima interrogazione riguarda Marina di San Nicola, ecco. Per quanto riguarda l'interrogazione fatta precedentemente dal consigliere Grando che, comunque il Sindaco ha risposto, volevo chiedere alcuni approfondimenti in merito. È vero che il Consorzio adesso, come ha risposto il Sindaco, deve rientrare del debito verso la società della Flavia Acque per quanto consumato nel territorio del Consorzio Marina di San Nicola, però leggo da "Il consorziato" una considerazione abbastanza preoccupante, da parte del Presidente del Consorzio, dove dice chiaramente, a chiare note, che: lui s'impegnerà a rientrare di questo debito, di questa rateizzazione, così, diciamo, di questo piano di rientro, solo e quando s'impegnerà anche il Comune di corrispondere al Consorzio di Marina di San Nicola, un debito di €317.000,00 che loro vantano nei confronti del comune. Si legge testualmente, leggo esattamente quello che lui dice: va quindi precisato, conclude il Presidente, che tale piano di rientro verrà firmato e sottoscritto solo contestualmente all'altro piano di rientro. Sarà il Sindaco ad impegnarsi nei confronti del Consorzio per il pagamento del debito di oltre €317.000,00 che al 31.12.2012 il comune vanta nei nostri confronti. Mi domando se corrisponde a verità che il Comune deve al Consorzio Marina di San Nicola questa enorme cifra di €317.000,00 e se questo fosse vero, mi domando di che cosa si tratta. Perchè è una cifra abbastanza consistente, considerando il fatto che, ricordo benissimo le sue parole signor Sindaco, che diceva che per noi diventa molto economico affidare il servizio al Consorzio, perchè proprio nel principio dell'economicità determinati servizi che non svolge il comune, li svolgeranno loro. Questo è il motivo per cui conviene dare in gestione alcuni servizi che sono di competenza comunale. La mia domanda è: di che cosa si tratta se questo corrisponde al vero? Se è in grado di rispondere, altrimenti io vorrei convocare una commissione urbanistica in merito, capire esattamente che tipo di servizio presta o svolge il Consorzio per conto del Comune, per una cifra così alta. Questa è la mia prima interrogazione.

Presidente Loddo: prego Sindaco.

**Sindaco Paliotta:** ho risposto prima ad un'interrogazione analoga. Voglio sottolineare che l'accordo tra Flavia Acque e Consorzio va firmato comunque, indipendentemente da qualsiasi altro accordo, questo è chiaro. Si tratta di un altro bilancio, di altri revisori, di un'altra gestione. Per quanto riguarda il rapporto tra Comune e Consorzio, gran parte di quella somma che va comunque verificata fino in fondo, perchè c'è una convenzione, c'è una delibera che riguarda questi aspetti, deriva dai lavori, dalle ordinanze per il ripristino della passeggiata a mare fatto quando erano in corso i lavori per le scogliere. Comunque su questi aspetti, ripeto, ho già detto che potremmo essere più chiari in sede di consuntivo c'è una novità che riguarda anche la Regione Lazio che finalmente ha risposto

alla nostra richiesta reiterata di finanziamenti, di erogazione di somme per i lavori fatti a mare, quindi su questi aspetti ci sono novità. Su questi aspetti nuovi informeremo il consiglio comunale.

**Presidente Loddo:** grazie Sindaco.

**Consigliere Ascitto:** dunque, considerando il fatto che questo l'hanno messo nel loro bilancio, l'hanno già approvato, sarebbe stato corretto verificarlo prima. Io attendo chiarimenti in merito perchè, insomma, si tratta di somme abbastanza importanti. L'altra interrogazione, signor Sindaco, riguarda sempre il Consorzio. Posso farne due, per favore, Presidente? Con rapidità, certo. Dunque, io chiedo al Sindaco di conoscere tutti i lavori, se effettivamente le opere di urbanizzazione così come da convenzione urbanistica, visto che si è completata l'edificazione al 100% nel Consorzio, sono state acquisite o verranno acquisite al patrimonio comunale. Perchè se ciò fosse vero non vedo perchè devono essere addebitate ai consorziati di Marina di San Nicola, il ripristino di opere di competenza comunale. Le competenze comunali riguardano gli appalti che possono essere gestiti dal comune per conto, diciamo, di terzi. Quindi, c'è questo trasferimento? La stessa cosa riguarda anche il consorzio del Cerreto. Cioè, è vero o no che il consorzio Cerreto può essere acquisito, le opere di urbanizzazione primaria, sono state acquisite? Volevo sapere anche come sta la situazione del Cerreto. Perchè, ripeto, abbiamo alcune strade che comunque sono state completate e che necessitano di manutenzione ordinaria, in quanto ci sono delle buche che sono pericolose per la viabilità, quindi volevo sapere in questo senso chi dovrà intervenire, se potrà intervenire sicuramente il comune, oppure insomma come bisogna completare, muoversi. La mia domanda è: sono state trasferite le opere di urbanizzazione primaria al comune, di entrambi i consorzi? Grazie.

**Presidente Loddo:** grazie a lei consigliere. Prego Sindaco.

**Sindaco Paliotta:** queste cose le abbiamo dette molte e molte volte, ma le possiamo ripetere. Allora, per quanto riguarda San Nicola, visto che ne abbiamo già parlato tre, quattro anni fa, la convenzione del 1967 dice: quando sarà ultimata l'edificazione. Noi abbiamo fatto, l'ufficio tecnico ha predisposto una lettera che dice che, secondo quanto può risultare dal piano di lottizzazione, l'ultima concessione è stata rilasciata. I lavori non sono ancora terminati, il fine lavori non è stato dato, quindi per quanto riguarda il Comune, ci si sta avviando verso la fase del completamento dell'edificazione. C'è stata una risposta da parte del Consorzio, praticamente basata su due aspetti: il primo che i metri cubi previsti inizialmente non sono stati raggiunti, quindi ci sono ancora altri metri cubi, e su questa cosa sta verificando l'ufficio tecnico. Probabilmente il Consorzio si riferisce al fatto che la Sovrintendenza, ponendo vincoli ormai stabili, che resteranno per sempre su alcuni terreni, ha impedito l'edificazione di circa 4000m cubi, ma questa è una verifica che sta facendo l'ufficio tecnico. L'altro aspetto che fa presente il Consorzio è che loro gestiscono servizi, da quello idrico all'illuminazione alla manutenzione stradale, quindi avanzano perplessità sul fatto che un passaggio al comune sia, così, possa mantenere il livello dei servizi attuali. Io penso che quello sia un problema serio, su cui riflettere, per quanto ci riguarda molto importante perchè coinvolge il livello dei servizi che si hanno attualmente in una zona. Coinvolge anche il lavoro di circa 15 persone e coinvolge anche le finanze comunali. Non sto anticipando decisioni, sto dicendo che uno dei problemi importanti di questa città sarà anche nel prossimo futuro affrontare questa vicenda, questa situazione, che non è assolutamente semplice. Se qualcuno vorrà farci demagogia oppure, così, propaganda politica, penso che si scontrerà con una realtà dei fatti molto, molto seria. Perchè non stiamo parlando di un chilometro di strada, o di tre lampioni. Stiamo parlando di un pezzo di città e di una convenzione che risale al 1967 e che ha dunque molte pecche. Comunque, quella convenzione diceva: quando saranno ultimate, per ora il fine lavori non è stato dato e, quindi, le opere di urbanizzazione, quindi le strade, le luci non sono passate, mentre sono passati i verdi ed è stata di fatto realizzata la rete fognante che è passata al comune. Per quanto riguarda il Cerreto la situazione è diversa, perchè ci trovavamo di fronte ad un consorzio che adesso è scomparso, che non ha realizzato almeno sei opere, sei strade di quelle che erano in previsione. Noi abbiamo preso, il Comune ha preso in carico tutto il resto,

meno le sei strade, e ha attivato la polizza fideiussoria, perchè è l'unico strumento che si ha nei riguardi di un consorzio quando non esegue le opere, ed ha attivato anche il decreto ingiuntivo per ottenere le somme che sono della collettività di Ladispoli, non è che sono dell'amministrazione comunale. Quindi abbiamo dato in carico a degli studi legali di andare avanti su questa strada, quindi abbiamo acquisito tutte le opere di urbanizzazione meno le strade che devono essere completate. Sono sei strade, non so se mi sbaglio di una.

**Presidente Loddo:** prego Vice Presidente.

**Consigliere Asciutto:** signor Sindaco, la ringrazio per la risposta. Per quanto riguarda il consorzio Marina di San Nicola ricordo che, comunque, il Comune secondo la determinazione, diciamo, dell'Autorità di Vigilanza ha il ruolo pubblico di controllare, anche se gestite da privati, le opere pubbliche. Quindi non è che ha un'autonomia a se. Il comune ha l'obbligo di controllare gli accordi gestionali e quanto stipulato nella convenzione. Anche se vengono gestiti da privati, il comune deve trovare l'economicità nell'affidare il servizio al consorzio. Perchè se il consorzio gestisce un servizio che è di competenza pubblica e, poi, chiede cifre che sono o potrebbero essere più convenienti per i cittadini, credo che la parte del consiglio comunale, l'aspetto fondamentale è quello di controllare l'economicità dei servizi. Se poi mi costa duecentomila euro quando potrei pagarlo diecimila, mi pare che il Consorzio strafà in quello che deve realizzare, quando un servizio si può mantenere con un buon livello, diciamo, di manutenzione e di gestione ad un prezzo più conveniente. Perchè i cittadini si lamentano che ha un costo troppo elevato; sta di fatto che anche il trasferimento delle strade che dovevano avvenire dopo quarantatré anni a capo del comune, sono state trasferite al Consorzio stesso con atto pubblico, infatti nell'ultimo bilancio sono stati addebitati € 7.000,00 che io trovo ingiusto addebitare ai consorziati, quando quell'atto poteva essere benissimo trasferito, cioè le strade potevano essere trasferite al comune. Quindi, anche lì, uno spreco di denaro pubblico da parte dei cittadini. Cioè, non si capisce perchè, è vero, l'ultima edificazione è stata fatta ma non si è completata. Ma mica ci dice che bisogna completare, bisogna rilasciare l'ultima concessione, e su questo non avrà più i soldi per completare. Quel pezzetto di lotto significa che questo Consorzio non si chiuderà mai. Io lo trovo un fine lavori che deve avvenire entro tre anni, va bene. Però ricordiamoci pure che ci sono delle convenzioni che dicono anche che, comunque, le convenzioni hanno durata limitata e non a tempo indeterminato. Ricordiamoci che sono passati ben più di quarant'anni. Volevo leggere una lettera a firma, così chiariamo il concetto in maniera molto lineare; questa è del 1975, a firma di Livio Odescalchi, Alessandro Odescalchi dove dicono esattamente quanto sottoscritto: il comune comunque sia per il predetto motivo tecnico sia perché è esattamente connesso alla rete viaria e che secondo la convenzione dovrebbe passare di proprietà al comune dopo il completamento dell'edificazione dell'intero territorio. I sottoscritti propongono che tale cessione, la cessione, dopo l'edificazione, avvenga insieme all'intera rete viaria entro e non oltre il 31.12.1976. Quindi è venuta meno la volontà dei lottisti originari. Qui dicevano che nel 1976 doveva passare tutta la rete viaria, dopo il completamento e l'intera edificazione. Invece ci troviamo che nel 2013 ancora non è completato. Comunque sono abbastanza preoccupata su questa cosa e comunque signor Sindaco la ringrazio per la sua risposta.

**Presidente Loddo:** grazie Vice Presidente. Raccogliamo la sua preoccupazione. Consigliere Fagnoli prego. No, il Sindaco, scusi.

**Sindaco Paliotta:** solo una cosa. Quando si firma una convenzione non è che dopo uno scrive una lettera e dice che ci ha ripensato e che subito vi prendete le strade. Quella lettera non ha alcun valore perchè le convenzioni si firmano in due. Troppo comodo, troppo comodo. Dopo un po' uno dice, sai che c'è? Le strade ve le do così ve le sistemate. Se dal 1976 ad oggi, il Comune di Ladispoli avesse affrontato la gestione delle strade di San Nicola penso che avrebbe avuto un danno enorme.

**Presidente Loddo:** grazie Sindaco. È iscritto a parlare il consigliere Fagnoli. Prego consigliere Fagnoli.

**Consigliere Fagnoli:** sì, volevo ricordare la proposta del solerte coordinatore del Codacons, Angelo Bernabei, e dell'iniziativa che ha proposto lo scorso mese. L'iniziativa ringraziava una petizione popolare che aveva l'obiettivo, che ha l'obiettivo di portare la soglia delle pensioni minime a € 800,00 al mese, che credo sia il livello minimo per non scendere ancora più sotto e non vivere in totale povertà. Questa brutta realtà, per aderire insomma, in questo, in questa petizione, s'invita tutta la città e anche l'Assise comunale a firmare questa petizione nello stand del Codacons in piazza Rossellini. Ricordo che questa petizione, nata sempre da Angelo Bernabei, sta assumendo proporzioni molto, diciamo, molto grandi. Devo dire che se ne sta parlando a carattere nazionale. È molto importante, credo che anche il nostro Sindaco sia stato uno dei firmatari, invito tutti a poter fare quanto più possibile. Grazie.

**Presidente Loddo:** grazie consigliere Fagnoli. Non avendo altri iscritti a parlare chiudo il consiglio comunale alle ore 00.05. Ah, hanno rimesso a posto l'orologio. Allora chiedo venia e, una volta tanto, allora tratteniamoci un'altra ora, bene. Salutiamo i presenti e chi ci ascolta da casa. Alle 23.05 il consiglio comunale è chiuso, buona serata a tutti.

-----  
-----  
-----